

Deliberazione della Giunta Regionale 14 marzo 2016, n. 20-3037

POR FSE 2014 - 2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016 - 2018. Spesa prevista Euro 62.800.000,00 sul bilancio pluriennale 2016 - 2018.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

vista la Decisione della Commissione Europea c(2012)9914 del 12/12/2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014 – 2020 nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” (d’ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014 – 2020);

vista la D.G.R. n. 57 - 868 del 29/12/2014 con la quale è stata ratificata la presa d’atto della predetta Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014;

vista la D.G.R. n. 15 – 1644 del 29/06/2015 avente per oggetto la presa d’atto del documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” per l’attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014 – 2020;

vista la L. 7 aprile 2014 n. 56 (“Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni);

vista L.R n. 23 del 29 ottobre 2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";

vista la L. 183 del 10 dicembre 2014 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;

visti i Decreti Legislativi:

- 4 marzo 2015, n. 22 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;

- 14 settembre 2015, n. 148 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;

- 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e successivi atti di specificazione in merito;

- 14 settembre 2015, n. 151 “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;

tenuto conto della Convenzione fra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte sottoscritta in data 10 dicembre 2015 (schema di convenzione approvato con Deliberazione di Giunta n. 29-2566 del 09 dicembre 2015), con la quale viene definito che restano assegnate alla Regione Piemonte le competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro ed in particolare lo svolgimento, in forma integrata, attraverso i centri per l’impiego ed i soggetti accreditati per i servizi al lavoro, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro (di cui all’art.18 del D.Lgs n. 150/2015);

tenuto conto che il predetto POR FSE 2014 – 2020 del Piemonte promuove l’occupazione sostenibile e di qualità (Obiettivo tematico 8) mediante interventi di politica attiva del lavoro calibrati in funzione dell’occupabilità delle persone, soprattutto per quelle fasce di popolazione più “distanti” dal mercato del lavoro;

tenuto conto che in riferimento al tema dell’inclusione sociale (Obiettivo tematico 9), la Regione Piemonte promuove iniziative di integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e delle persone in condizioni di particolare marginalità;

tenuto altresì conto che la Regione Piemonte (Obiettivo tematico 10) promuove nei confronti dei lavoratori con maggiori difficoltà nel (re)ingresso nel mercato del lavoro, processi di riconoscimento e valorizzazione delle competenze, incluse quelle acquisite in contesti informali e non formali, attraverso l’attivazione di specifici servizi di individuazione e validazione che ne agevolino la spendibilità nel mondo del lavoro;

vista inoltre la D.G.R. n. 20 – 3100 del 12/12/2011 “Convenzione del 31/01/2011 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Piemonte. Approvazione Programma sperimentale di interventi straordinari a sostegno di lavoratori e imprese dei settori tessile, ICT applicato e lavorazioni meccaniche. Spesa prevista euro 27.000.000,00, di cui euro 2.000.000,00 sul bilancio 2011, euro 15.000.000,00 sul bilancio 2012 e euro 10.000.000,00 sul bilancio 2013”;

considerata la D.D n. 692 del 29/11/2012 “Approvazione Linee guida per la predisposizione degli avvisi” alle Province per l’attuazione dell’azione 1.a) – Servizi di ricollocazione rivolti a lavoratori/trici colpiti/e dalla crisi. Spesa prevista Euro 12.000.000,00 di cui Euro 6.000.000,00 con impegno sul capitolo 149007 del bilancio 2012 (Imp. n. 2012/3049);

e considerata la D.D. n. 767 del 29/11/2013 di impegno della seconda tranche alle Province piemontesi pari a euro 6.000.000,00 in attesa di definire una nuova fase operativa formulando le linee guida per la predisposizione dei bandi provinciali (Imp. n. 2013/3657);

tenuto conto che le risorse sopraccitate sono state riprogrammate e reimpegnate con D.D. 157 del 21/03/2014 (Imp. n. 2014/944);

considerato che non è stato possibile, in una fase di riorganizzazione delle funzioni amministrative da conferire alle Province, definire e attuare le linee guida per la predisposizione dei bandi provinciali;

tenuto conto che la sopraccitata L.R 23/2015 all’art. 13 comma 3 stabilisce che: “La Regione, a partire dalla data di cui all’articolo 11, subentra, per le funzioni ad essa riallocate ai sensi dell’art. 2 commi 2 e 3, nella titolarità dei relativi rapporti attivi e passivi, compreso l’eventuale contenzioso, nonché nella definizione dei procedimenti già avviati e nella conclusione dei progetti finanziati con fondi europei.”;

considerato che le risorse previste dai provvedimenti sopraccitati possono contribuire al finanziamento dei servizi previsti dalla presente Direttiva in quanto le attività del Programma di cui alla D.G.R. n. 20 – 3100 del 12/12/2011 trovano continuità nel presente provvedimento;

ritenuto pertanto necessario ridurre, a parziale modifica della D.G.R. 20 – 3100 del 12/12/2011, la dotazione finanziaria del Programma sperimentale di interventi straordinari a sostegno di lavoratori e imprese dei settori tessile, ICT applicato e lavorazioni meccaniche, per un importo di euro 6.000.000,00;

ritenuto altresì necessario destinare alle attività previste dall' allegato alla presente deliberazione, in particolare a quelle definite per i lavoratori provenienti da crisi aziendali dei settori di cui sopra, la riduzione effettuata sulla D.G.R. n. 20 – 3100 del 12/12/2011 stabilita in euro 6000.000,00 già impegnati ma non ancora trasferiti alle Province;

tenuto altresì conto della D.G.R. n. 34-521 del 3 novembre 2014, “Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani. Indirizzi per la formulazione dei Bandi regionali in attuazione della Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo Nazionale Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani anni 2014-2015, di cui alla D.G.R. n. 22-7493 del 23 Aprile 2014” e smi;

stabilito che per il conseguimento degli obiettivi del POR FSE 2014 –2020 del Piemonte sopraccitati si rende necessario definire le azioni volte a favorire la messa in funzione di servizi e misure di politiche attive del lavoro sul territorio regionale;

visto pertanto il testo della Direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro contenente l' Atto di indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali 2016 –2018 allegato alla presente deliberazione come parte integrante;

acquisito il parere favorevole della Commissione regionale per l'impiego, che fino all'insediamento della Commissione regionale di concertazione di cui all'art. 11 L.R. 34/2008, ne fa le funzioni secondo le modalità stabilite dall'art. 65, comma 3 della stessa legge, espresso nella seduta del 29 febbraio 2016;

ritenuto necessario approvare il testo della Direttiva per la programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro – Atto di indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali – periodo 2016 – 2018;

ritenuto necessario approvare la spesa complessiva di euro 62.800.000,00 destinata a finanziare le attività previste dalla suddetta Direttiva per gli anni 2016 –2018;

ritenuto infine di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione;

vista la L.R.1/2011;

visto il D.Lgs. 118/2011;

vista la L.R. 29/2015;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

delibera

per le motivazioni espresse in premessa

Di ridurre, a parziale modifica della D.G.R. 20 – 3100 del 12/12/2011, la dotazione finanziaria del Programma sperimentale di interventi straordinari a sostegno di lavoratori e imprese dei settori tessile, ICT applicato e lavorazioni meccaniche, per un importo di euro 6.000.000,00.

Di destinare alle attività previste dall' allegato alla presente deliberazione, in particolare a quelle definite per i lavoratori provenienti da crisi aziendali dei settori di cui sopra, la riduzione effettuata sulla D.G.R. n. 20 – 3100 del 12/12/2011 stabilita in euro 6.000.000,00 già impegnati ma non ancora trasferiti alle Province.

Di approvare il testo della Direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro – Atto di indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali – periodo 2016 – 2018, allegato alla presente deliberazione di cui ne fa parte integrante.

Alla spesa complessiva di euro 62.800.000,00 destinata a finanziare le attività previste dalla Direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro – Atto di indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali – periodo 2016 – 2018, allegata alla presente deliberazione di cui ne fa parte integrante, si farà fronte:

per euro 6.000.000,00 con le risorse già impegnate con D.D. 157 del 21/03/2014;

per euro 9.000.000,00 con le risorse assegnate con la D.G.R. n. 2-2845 del 01/02/ 2016 sui sotto indicati capitoli del bilancio 2016

Euro 4.500.000,00 Cap 147679 FSE

Euro 3.150.000,00 Cap 147734 F.R.

Euro 1.350 .000,00 Cap 147238 Cof.Reg

per euro 23.900.000,00 con le risorse assegnate con la D.G.R. n. 8 – 1554 del 15/06/2015 sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2016 – 2018, anno 2017:

Euro 11.950.000,00 Cap 147679 FSE

Euro 8.365.000,00 Cap 147734 F.R.

Euro 3.585.000,00 Cap 147238 Cof.Reg

per euro 23.900.000,00 con le risorse stanziare sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2016 – 2018, anno 2018 (D.D.L. 190 del 30.12.2015 “Bilancio di previsione finanziario 2016-2018);

Euro 11.950.000,00 Cap 147679 FSE

Euro 8.365.000,00 Cap 147734 F.R.

Euro 3.585.000,00 Cap 147238 Cof.Reg

Di demandare alla Direzione Coesione Sociale l’adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.r. 22/2010 nonché ai sensi dell’art. 26 comma 1 del d.lgs.n.33/2013 nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato



**DIRETTIVA PLURIENNALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI
SERVIZI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**

**Atto di Indirizzo
per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali**

Periodo 2016-2018

Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 2 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

INDICE

1.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
2.	INQUADRAMENTO, PRINCIPI, OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI.....	8
2.1.	Contesto istituzionale e attuativo	8
2.2.	Inquadramento programmatico POR FSE 2014-2020	9
2.3.	Principi e obiettivi generali.....	10
3.	DESTINATARI.....	12
4.	SOGGETTI ATTUATORI (BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI)	12
5.	SERVIZI E MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO FINANZIATE.....	13
5.1.	Buono servizi lavoro	13
5.1.1	Buono servizi lavoro per disoccupati	13
5.1.2	Buono servizi lavoro per lavoratori coinvolti da crisi aziendali, settoriali e industriali	14
5.1.3	Buono servizi lavoro per le persone in condizioni di particolare svantaggio.....	16
5.2.	Servizi di individuazione e validazione delle competenze.....	17
5.3.	Indennità di partecipazione ai percorsi di politica attiva del lavoro	18
6.	POLITICHE INTEGRATE E COMPLEMENTARI A VALERE SUL POR 2014-2020.....	19
6.1.	Politiche attive integrate	19
6.2.	Politiche attive complementari	19
7.	MODALITA' DI VALORIZZAZIONE DEI COSTI	20
8.	RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZARIO.....	22
9.	PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEGLI OPERATORI	24
9.1.	Tipologia di procedimenti per la selezione dei Soggetti Attuatori	24
9.2.	Requisiti ammissibilità e procedure di selezione dei Soggetti Attuatori.....	25
10.	INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI.....	27
11.	VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	27
11.1.	Valutazione della performance degli Operatori e meccanismi premianti.....	27
11.2.	Monitoraggio degli interventi.....	28
12.	OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI E CONTROLLI.....	29
13.	DISPOSIZIONI FINALI.....	29
13.1	Flussi informativi	29
13.2	Comunicazione e pubblicità	29
13.3	Conservazione della documentazione.....	30
13.4	Aiuti di Stato	31
13.5	Altre disposizioni	31

<p>POR FSE 2014-2020</p>	<p>ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</p>	<p>Pagina 3 di 31</p>
<p>Direzione Regionale Coesione Sociale</p>		

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Riferimenti comunitari

- Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio”;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014)4969 del 11 luglio 2014 che adotta alcuni elementi del programma operativo “Programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani” per l’attuazione dell’iniziativa per l’occupazione giovanile in Italia in vista di un supporto del Fondo sociale europeo e dell’Iniziativa per l’occupazione giovanile ai fini dell’obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” per le regioni Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria, Lombardia, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio in Italia;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9914 del 15 dicembre 2014 che approva

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 4 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia CCI 2014IT05SFOP013.

Riferimenti nazionali

- Legge n. 241/1990 s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 381 del 8 novembre 1991 e s.m.i., Disciplina delle cooperative sociali;
- Legge n. 328 del 8 novembre 2000 e s.m.i. , "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art 22 definisce le modalità di sua realizzazione mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale, integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche, e la definizione di percorsi attivi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte;
- Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000, "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a), della Legge 1 maggio 1999, n. 144";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012, Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
- D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione de gli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. Legge n. 99 del 9 agosto 2013, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti;
- Legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizione sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- Legge n. 78 del 16 maggio 2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese";
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- D.M. 30 giugno 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle

<p>POR FSE 2014-2020</p>	<p>ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</p>	<p>Pagina 5 di 31</p>
<p>Direzione Regionale Coesione Sociale</p>		

qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.”

- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e successivi atti di specificazione in merito;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, articolo 1, comma 386;
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (S.I.A.) approvato dalla Commissione congiunta Stato Regioni del 4 febbraio 2014;
- Convenzione fra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte sottoscritta in data 10 dicembre 2015 (schema di convenzione approvato con Deliberazione di Giunta n. 29-2566 del 09 dicembre 2015).

Riferimenti regionali

- Legge Regionale 13 aprile 1995 n. 63, “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;
- Legge regionale 26 aprile 2000 n. 44, Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- L.R. 8/1/2004 n.1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”;
- Legge regionale 22 dicembre 2008 n. 34, Norme in materia di promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 43 che prevede interventi di ricollocazione, per prevenire situazioni di crisi territoriali, settoriali e aziendali a salvaguardia dell'occupazione;
- Legge regionale n. 8/2009 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”;
- Legge Regionale 5 febbraio 2014, n. 2 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016”;
- D.G.R. n. 29-3161 del 19/06/2006 s.m.i. “Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l'orientamento”;
- D.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2006 s.m.i. “Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze”;

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 6 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

- D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 s.m.i. "Disposizioni regionali per l'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di formazione professionale e di orientamento;
- D.G.R. n. 20 – 3100 del 12/12/2011 "Convenzione del 31/01/2011 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Piemonte. Approvazione Programma sperimentale di interventi straordinari a sostegno di lavoratori e imprese dei settori tessile, ICT applicato e lavorazioni meccaniche. Spesa prevista euro 27.000.000,00, di cui euro 2.000.000,00 sul bilancio 2011, euro 15.000.000,00 sul bilancio 2012 e euro 10.000.000,00 sul bilancio 2013";
- D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012 "L.R. 34/2008, art. 4 e art. 21. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro";
- D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012, "L.R.34/2008, art.21. Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco";
- D.G.R. n. 74-59113 del 3 giugno 2013 s.m.i. "LR 34/08 artt. 38 - 41. Provvedimento di attuazione dei tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento e tirocini estivi. Attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dai tirocinanti";
- D.G.R. n. 42-7397 del 7 aprile 2014 s.m.i. "Tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento. Approvazione delle "Disposizioni attuative della disciplina in deroga a favore delle persone disabili, svantaggiate, particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria";
- D.G.R. n. 34-521 del 3 novembre 2014, "Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani. Indirizzi per la formulazione dei Bandi regionali in attuazione della Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo Nazionale Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani anni 2014-2015, di cui alla D.G.R. n. 22-7493 del 23 Aprile 2014";
- D.C.R. 262- 6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29 dicembre 2014 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014";
- D.G.R. n. 15-1644 DEL 29 giugno 2015 "POR F.S.E. "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";
- D.G.R. n. 32-1685 del 06 giugno 2015 "Approvazione direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del lavoro) - anno formativo 2015/16. Spesa prevista Euro 42.000.000,00 Bilancio pluriennale 2015-2017";
- D.G.R. n. 31-1684 del 06 luglio 2015 "Proroga dell'efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/2013, presa d'atto dell'efficacia dell'Accordo ex

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 7 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

art. 12 Reg. Ce 1828/2006 tra R.P. e Province Piemontesi, approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. del 18 /08/1990, n. 241 s.m.i. tra R. P. e Province per l'avvio delle attività di formazione e orientamento per a.f. 2015/2016”;

- D.G.R. n. 38-2292 del 19 ottobre 2015, “Il Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017. Un percorso politico partecipato”;
- D.G.R. n. 23-2427 del 23 novembre 2015 “Proroga del regime di accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro di cui alla DGR 30-4008 del 11/6/2012”;
- D.G.R. n. 22-2521 del 30 novembre 2015, Disposizioni per l'approvazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) a supporto delle fasce deboli;
- D.G.R. n. 57-2667 del 21 dicembre 2015, “Costituzione di un tavolo regionale finalizzato al contrasto ed alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale”;
- D.D. n. 629 del 12 novembre 2009 “Approvazione ed adozione dei parametri dei costi ammissibili ad un contributo del FSE (art. 11.3 lett. b.) (i) (ii) del Reg. (CE) n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 396/2009;
- DD 172 del 28 marzo 2011 “D.g.r. n. 152-3672 del 06/08/2006 e s.m.i all.L) - approvazione del "Manuale per la certificazione delle competenze e la concessione dei crediti - il processo di accertamento, formalizzazione e certificazione delle competenze.”;
- D.D. n. 627 del 9 novembre 2011 di approvazione delle “Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013”;
- D.D n. 692 del 29/11/2012 “Approvazione Linee guida per la predisposizione degli avvisi” alle Province per l’attuazione dell’azione 1.a) – Servizi di ricollocazione rivolti a lavoratori/trici colpiti/e dalla crisi. Spesa prevista Euro 12.000.000,00 di cui Euro 6.000.000,00 con impegno sul capitolo 149007 del bilancio 2012;
- D.D. n. 604 del 24 ottobre 2013, “Approvazione della metodologia per la valorizzazione dei servizi al lavoro riconosciuti a risultato previsti dalla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012 – POR FSE 2007-13 Ob. Competitività regionale e occupazione”;
- D.D. n. 643 del 11 novembre 2013 Allegato B “Applicazione della metodologia di calcolo per la valorizzazione “a risultato” del Servizio A6 “incontro domanda/offerta di lavoro”;
- DD 819 del 18 dicembre 2013 “D.g.r. n. 152-3672 del 06/08/2006 - Approvazione del Manuale per la l’identificazione, la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali – prima parte”;
- Determinazione n. 1033 del 17 dicembre 2015, costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale, interno alla Direzione Coesione Sociale, con lo scopo di favorire un confronto tra le parti che porti alla concretizzazione delle azioni previste dal Patto per il Sociale;
- DD 34 del 27 gennaio 2016 di approvazione delle "Linee Guida per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali", dell'elenco regionale degli Enti Titolati e dei relativi Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC) e della procedura di richiesta di inserimento nell'elenco regionale degli ETC.

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 8 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

2. INQUADRAMENTO, PRINCIPI, OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

2.1. Contesto istituzionale e attuativo

Nel quadro del percorso di revisione delle competenze in materia di mercato del lavoro, iniziato con la L. 56/2014 (e, per quanto riguarda la Regione Piemonte, con L.R. 23/2015) e che arriverà a conclusione con la modifica al Titolo V (ddl di riforma costituzionale n. 1429 B), si colloca il programma di riforme di cui alla Legge Delega 183/2014 (c.d. "Jobs Act"), che interessano mercato del lavoro e Welfare. In tale contesto assumono particolare rilevanza i decreti delegati di attuazione del programma, soprattutto per quanto riguarda il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro (D.Lgs 148/2015) e in materia di servizi per il lavoro e politiche attive (D.Lgs 150/2015).

Quest'ultimo decreto prevede la costituzione di una Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro composta da diverse strutture e con una diversa distribuzione di funzioni e competenze tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), la nuova Agenzia nazionale per le politiche attive del Lavoro (ANPAL) e le Regioni e province autonome. Oltre a disegnare un nuovo modello di organizzazione del mercato del lavoro, il decreto delinea una nuova procedura di accesso alle politiche attive del lavoro (confermando il principio di attivazione del lavoratore), disciplina i principi di condizionalità per la fruizione di prestazioni di integrazione del reddito (subordinandole alla partecipazione ad un percorso di politiche attive sancito in un patto personalizzato di servizio stipulato con il centro per l'impiego), e introduce un nuovo strumento di politica attiva (denominato "assegno individuale di ricollocazione").

In attesa della definizione, con uno specifico decreto, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, delle linee di indirizzo triennali e degli obiettivi annuali in materia di politiche attive e dei livelli minimi che le prestazioni devono avere su tutto il territorio nazionale, ogni Regione ha stipulato, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 150, con il MLPS una Convenzione per regolare i rapporti e gli obblighi concernenti la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

Secondo quanto previsto dalla Convenzione MLPS-Regione Piemonte, sottoscritta in data 10 dicembre 2015, restano assegnate alla Regione Piemonte le competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro, e in particolare:

- l'identificazione della strategia regionale per l'occupazione;
- la competenza in materia di gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità delle articolazioni territoriali pubbliche a esse preposte (centri per l'impiego, di seguito anche "CPI");
- lo svolgimento, in forma integrata, attraverso i centri per l'impiego ed i soggetti accreditati per i servizi al lavoro, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro (di cui all'art.18 del D.Lgs n. 150/2015);
- l'individuazione di misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio regionale, ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera b), 21 e 22 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

Secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 in materia di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 9 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni), l'organizzazione e gestione delle attività concernenti le politiche attive del lavoro rientra fra le funzioni riallocate in capo alla Regione, la quale ha individuato nell'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) l'ente cui competono le funzioni di coordinamento e gestione dei servizi pubblici per l'impiego (Centri per l'Impiego).

In concomitanza con la riforma del mercato del lavoro, il MLPS ha attivato la revisione delle misure per il contrasto alla povertà, il riordino delle prestazioni e dei servizi sociali, che comporterà, nell'arco temporale di attuazione del presente Atto di Indirizzo, l'attivazione della misura Sostegno per l'Inclusione Attiva (S.I.A) nel territorio regionale che prevede, condizionalmente alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa, l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari con minori in condizione di povertà. Da questo punto di vista, le misure di politica attiva del lavoro finanziate dal presente atto potranno concorrere alla composizione dell'offerta coordinata di servizi da erogare nell'ambito del modello di "presa in carico integrata" delle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità.

2.2. Inquadramento programmatico POR FSE 2014-2020

Nell'ambito del contesto istituzionale e normativo sopra richiamato attraverso il presente atto la Regione Piemonte definisce un quadro unitario di programmazione pluriennale di interventi di politica attiva del lavoro rivolti a diversi target di destinatari, il quale di inserisce, dal punto di vista degli indirizzi programmatici e della fonte di finanziamento, all'interno del Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (POR FSE 2014-20) ed in sinergia con gli altri strumenti regionali e nazionali disponibili per le politiche di coesione sociale (fra i quali, il POR FESR, il PON Inclusione, il PON Aree Metropolitane, ed i Programmi FEAD e FAMI).

La nuova programmazione del POR FSE riconosce al "**lavoro**" la funzione primaria di "politica attiva" per la promozione della persona in un contesto socio-economico caratterizzato per la generalità della popolazione da elevati livelli di disoccupazione, con fasce di marginalità sempre più ampie e una rallentata ripresa del sistema produttivo locale.

In attuazione degli obiettivi tematici del POR FSE e delle corrispondenti priorità di investimento stabilite nel Regolamento del Fondo, la strategia regionale di intervento intende promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità (**Obiettivo tematico 8**) mediante interventi di politica attiva del lavoro calibrati in funzione dell'occupabilità delle persone, soprattutto per quelle fasce di popolazione più "distanti" dal mercato del lavoro.

In tal senso, fronti specifici di attenzione sono rappresentati da: contrasto alla disoccupazione di lunga durata; supporto alla partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro; interventi di ricollocazione rivolti ai lavoratori in uscita dai processi produttivi.

Con riferimento al tema dell'inclusione sociale (**Obiettivo tematico 9**), la Regione Piemonte intende promuovere iniziative di integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e delle persone in condizioni di particolare marginalità. Tali iniziative si concentreranno sulle categorie necessitanti una presa in carico di tipo multidimensionale che integri i servizi al lavoro dedicati con le altre misure quali quelle formative e gli interventi di ambito socio-assistenziali a valere sull'intero sistema delle politiche finanziate.

In questa logica diviene rilevante la strategia regionale per i consolidamento e la promozione di politiche attive per l'occupazione e di welfare che si connotano non come strumenti redistributivi e risarcitori ma

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 10 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

come presupposto di crescita economica e di perseguimento della piena occupazione.

Sempre nell'ambito degli obiettivi di inclusione attiva, sarà altresì assicurata alle diverse tipologie di destinatari inseriti dei percorsi di politica attiva del lavoro che versano in condizioni di particolare svantaggio economico la possibilità di accedere a un'indennità di partecipazione che possa agevolare l'accesso della persona e la fruizione dei servizi offerti.

Con riferimento al tema dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita professionale delle persone e dell'accrescimento delle loro competenze (**Obiettivo tematico 10**), la Regione promuoverà nei confronti dei lavoratori con maggiori difficoltà nel (re)ingresso nel mercato del lavoro, processi di riconoscimento e valorizzazione delle competenze, incluse quelle acquisite in contesti informali e non formali, attraverso l'attivazione di specifici servizi di individuazione e validazione che ne agevolino la spendibilità nel mondo del lavoro.

2.3. Principi e obiettivi generali

Con il presente Atto di Indirizzo pluriennale la Regione Piemonte intende istituire una **cornice di riferimento** per l'implementazione delle politiche attive del lavoro sul territorio regionale, che tiene conto dei modelli e degli strumenti di intervento sperimentati e consolidati nel corso della programmazione 2007-13 e con riferimento al Programma Garanzia Giovani-PON Youth Guarantee, nonché dalle recenti riforme nazionali.

L'Atto di Indirizzo infatti, si posiziona in modo coerente in questo quadro istituzionale e finanzia servizi e misure di politica attiva del lavoro realizzate dalla rete degli operatori dei servizi per il lavoro regionali, pubblici e pubblici-privati accreditati, nel rispetto delle indicazioni del D.lgs. n. 150/2015 relative ai principi generali e comuni in materia di politiche attive del lavoro (capitolo II).

La progressiva emanazione dei decreti ministeriali che definiranno, nel dettaglio, il quadro complessivo delle politiche attive del lavoro, richiederà un processo di integrazione e/o complementarità tra gli strumenti regionali e gli strumenti definiti a livello centrale. Sarà, in tal senso, necessario assicurare flessibilità operativa e gestire le varie fasi di transizione affinché le indicazioni legislative nazionali trovino applicazione sul piano regionale, in particolare per quanto attiene ai servizi attivabili in favore dei percettori di ammortizzatori sociali, nel rispetto dei vincoli di attuazione dei meccanismi di condizionalità e dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al D.lgs. n. 150/2015.

Il presente atto di indirizzo troverà attuazione attraverso la pubblicazione di dispositivi attuativi (avvisi pubblici/bandi) rispondenti alle esigenze e alle priorità espresse dal sistema socio-economico territoriale, la cui titolarità sarà in capo alla Direzione Coesione Sociale, fatta salva la possibilità di individuare altri enti quali Organismi Intermedi in riferimento a determinati ambiti di intervento.

Nell'ambito del presente Atto, Regione Piemonte intende dare continuità allo strumento del **"buono servizi lavoro"** quale modalità unitaria di programmazione e gestione amministrativa delle misure finanziate il quale si configura come **titolo di spesa**, con importo massimo predeterminato, **figurativamente** assegnato al lavoratore e **finanziariamente** riconosciuto ai soggetti attuatori a copertura dei costi relativi agli interventi realizzati.

Il Buono servizi si fonda su un insieme di principi cardine, i seguenti:

- attivazione e libertà di scelta della persona;

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 11 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

- personalizzazione degli interventi in funzione dei bisogni e della domanda del lavoratore;
- tempestività nella presa in carico e rapidità di attuazione degli interventi;
- riferibilità a panieri di servizi conformi a standard regionali, fruibili in percorsi modulari differenziati a seconda dei target di destinatari;
- intensità dell'aiuto differenziato in considerazione dei fattori condizionanti l'inserimento lavorativo e sociale sulla base di "fasce occupazionali" predeterminate;
- semplificazione amministrativa, anche attraverso il ricorso ai "costi standard" per il rimborso delle attività sia "a processo" (ossia in base alla realizzazione dell'attività) sia "a risultato" (ossia a fronte del conseguimento delle finalità prefissate).

La conformità dell'azione amministrativa regionale a tali principi è confermata dalla **natura universale** che la Direzione Coesione Sociale si propone di conferire al "buono servizi lavoro", utilizzandolo come modalità unitaria di programmazione e gestione amministrativa delle misure finanziate dal presente Atto e intendendo estenderne l'utilizzo e le regole di funzionamento ad altri Atti riguardanti i **servizi e le politiche attive del lavoro**, a valere su diverse fonti di finanziamento (ad esempio, P.O.N., Fondo Regionale Disabili, Fondi ministeriali).

La Regione intende, inoltre, promuovere una più stretta sinergia fra le politiche attive del lavoro finanziate nell'ambito del presente Atto e altre politiche regionali all'interno di una strategia unitaria per l'occupazione. Detta sinergia si traduce, in primo luogo, nel prevedere che vi siano a valere su altri Atti di programmazione POR 2014-2020, misure che integrano la filiera dei servizi per il lavoro, **completano** e/o si affiancano alle prestazioni finanziate nel presente Atto di indirizzo.

La Regione si riserva di attivare meccanismi premianti della **responsabilità sociale delle imprese** che realizzano buone prassi di inserimento e mantenimento sul posto di lavoro che verranno definiti con specifici atti a valere sulle specifiche risorse della programmazione comunitaria.

Al fine di indirizzare al meglio le azioni finanziate, la Regione valorizzerà la conoscenza dei **fabbisogni professionali delle imprese** e dell'andamento dei mercati del lavoro locali, attraverso il coinvolgimento delle Parti Sociali, dell'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro (ORML) e degli altri soggetti che realizzano analisi e ricerche sul tema (quali, ad esempio, l'IRES Piemonte). L'obiettivo è di offrire al sistema dei servizi informazioni costantemente aggiornate per orientare le azioni di accompagnamento al lavoro con particolare attenzione ai profili richiesti dalle imprese e alle specificità dei territori.

Infine, dal punto di vista dei soggetti attuatori, la Regione Piemonte, intende puntare sulla **valorizzazione della rete regionale dei Servizi per il lavoro** pubblici e pubblici/privati accreditati, secondo un modello basato sulla collaborazione fra Agenzie per il Lavoro accreditate e Centri per l'Impiego (CPI) che saranno oggetto di una generale riorganizzazione e potenziamento. Entro un quadro che intende garantire un'ampia partecipazione all'erogazione dei servizi da parte degli Operatori pubblici e privati del mercato regionale, con il presente Atto di Indirizzo sono, inoltre, introdotti modelli di **rilevazione sistematica della performance**, i cui esiti alimenteranno meccanismi premianti, tesi a promuovere logiche di efficacia-efficienza-qualità-affidabilità.

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 12 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

3. DESTINATARI

La presente Direttiva si rivolge ai seguenti soggetti che si trovano in condizioni di difficoltà e svantaggio nell'accesso e/o nel re-ingresso al mercato del lavoro:

- Disoccupati non percettori di ammortizzatore sociale, anche privi di esperienza professionale, con particolare riguardo alle persone disoccupate di lunga durata e con maggiori difficoltà di inserimento;
- Percettori di ammortizzatori sociali (di cui al D.Lgs. n. 22/2015):
 - Disoccupati, con particolare riferimento ai destinatari dei servizi e delle politiche del lavoro di cui al D.Lgs. 150/2015;
 - Lavoratori occupati a rischio di perdita del posto di lavoro.
- Soggetti in condizione di particolare svantaggio, quali le persone a rischio di discriminazione o prese in carico ovvero segnalate dai servizi socio-assistenziali e per il lavoro, quali individuati dalla normativa europea, nazionale e regionale di riferimento (Reg. UE n. 651/2014, L. 381/1991 s.m.i., L.R. n. 1/2004, L.R. n. 34/2008, D.G.R. 74-5911 del 03/06/2013, D.G.R. n. 42-7397 del 07/04/2014).

I dispositivi attuativi della presente Direttiva stabiliranno il dettaglio delle caratteristiche dei destinatari tenendo conto delle misure di politica attiva nazionali e regionali disponibili, finanziati con i Programmi Operativi Nazionali (PON), il POR FSE e altre risorse ministeriali e regionali.

4. SOGGETTI ATTUATORI (BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI)

Sono beneficiari dei contributi per l'erogazione dei servizi per il lavoro rivolti alle persone i seguenti soggetti:

- gli Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012 ss.mm.ii., in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 9.3;
- i Centri per l'Impiego, il cui coordinamento e la cui gestione competono all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) ai sensi della L.r. 23/2015.

Gli operatori erogano i servizi prevalentemente in forma singola e, per specifici interventi, anche in forma associata (mediante costituzione di ATS o ATI) in osservanza delle regole che verranno definite nei singoli dispositivi attuativi e agiscono in regime concessorio (ex art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i.) con la Regione Piemonte configurandosi come "soggetti attuatori".

Per l'erogazione di interventi che richiedono particolari competenze in relazione ai soggetti trattati o alle caratteristiche delle azioni finanziate, gli Operatori devono attestare il possesso di specifici requisiti professionali e/o pre-condizioni di rete (vedi par. 9.2).

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 13 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

5. SERVIZI E MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO FINANZIATE

Sono ammissibili a finanziamenti i seguenti servizi e misure di politica attiva del lavoro:

- percorsi di politica attiva personalizzati finanziati mediante il “Buono servizi lavoro” (par. 5.1);
- servizi di individuazione e validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (par. 5.2);
- indennità di partecipazione ai percorsi di politica attiva del lavoro (par. 5.3).

5.1. Buono servizi lavoro

I soggetti attuatori attivano i Buoni servizio lavoro nei confronti delle persone che richiedono di essere inserite in un percorso di politica attiva.

Sono definite le tre seguenti tipologie di buono servizi lavoro, ognuno legato ad un diverso percorso di politica attiva e ad una differente categoria di persone in cerca di occupazione, le seguenti:

- a) Buono servizi lavoro per disoccupati;
- b) Buono servizi lavoro per lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali, industriali e di settore;
- c) Buono servizi lavoro per persone in condizione di particolare svantaggio.

Ad ognuno dei Buoni servizio di cui sopra è ‘figurativamente’ associato un diverso valore massimo pro-capite, il quale potrà essere ulteriormente differenziato in funzione della “fascia occupazionale” della persona (basata su criteri anagrafico-professionali) che la Regione definirà mediante atti successivi.

Si precisa che in relazione ai percettori di ammortizzatori sociali di cui al D.lgs. 150/2015 la configurazione del Buono servizio (composizione, intensità, modalità di accesso) sarà determinata in coerenza con le indicazioni nazionali al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni con altre misure (in particolare rispetto all’assegno di ricollocazione di cui all’art. 23 del D.Lgs. 150/2015).

5.1.1 Buono servizi lavoro per disoccupati

Il percorso di politica attiva del lavoro finanziato con il Buono servizi è finalizzato al supporto nella ricerca di occupazione mediante azioni di orientamento, ricerca attiva del lavoro e inserimento in impresa, anche in tirocinio, ed è rivolto a:

- disoccupati, anche privi di precedente esperienza professionale e non percettori di ammortizzatore sociale, con particolare riguardo alle persone disoccupate di lunga durata e con maggiori difficoltà di inserimento;
- disoccupati percettori di ammortizzatori sociali (di cui al d.lgs. n. 22/2015), con particolare riferimento ai destinatari dei servizi e delle politiche del lavoro di cui il d.lgs. 150/2015. E’ prevista la seguente **modalità di accesso** delle persone ai percorsi di politica attiva del lavoro:
 - le persone possono rivolgersi a un Operatore fra quelli ammessi alla realizzazione delle misure a seguito di apposite procedure selettive (vedi capitolo 9).

Il Buono servizio è attivabile dall’operatore con riferimento alle persone che richiedono di partecipare al

percorso di politica attiva.

Il Buono servizi **si compone** nel seguente modo:

- servizi di orientamento e ricerca attiva del lavoro, incluso l'eventuale invio a misure integrate o complementari al percorso di politica attiva quali formazione, iniziative di conciliazione, auto-impiego e creazione di impresa;
- servizi di accompagnamento al lavoro finalizzati all'inserimento in impresa, in tirocinio e/o con contratti brevi di lavoro;
- servizi di orientamento specialistico di II livello, rivolti ai soli soggetti per i quali l'Operatore abbia rilevato la necessità;
- servizio di incrocio domanda/offerta, il cui rimborso è riconosciuto a fronte di contratto di assunzione di medio/lungo periodo;
- contributo a parziale copertura dell'indennità di tirocinio, il cui valore può essere incrementato in caso di assunzione della persona.

Segue **inquadramento programmatico** del Buono servizi lavoro per disoccupati facendo riferimento all'Asse, alla Priorità di investimento, all'Obiettivo specifico e alla Azione (quali definiti nel POR FSE) nonché la Misura (V livello) quale categoria per la gestione amministrativa:

POR FSE 2014-2020 – Buono servizi lavoro per disoccupati				
ASSE	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO (risultato atteso)	AZIONE	MISURA (V livello)
1	8i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro	1. Favorire l'inserimento lavorativo e occupazionale	1. Percorsi di politica attiva	1.8i.1.1.1 – Buono servizi lavoro per disoccupati di lunga durata
	8ii – Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare i NEET, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate	2. Aumentare l'occupazione dei giovani	4. Percorsi di politica attiva	1.8ii.2.4.13 – Buono servizi lavoro per disoccupati under 30
	8v - Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	4. Favorire la permanenza sul lavoro e la ricollocazione	1. Percorsi di politica attiva	1.8v.4.1.1 – Buono servizi lavoro per disoccupati

5.1.2 Buono servizi lavoro per lavoratori coinvolti da crisi aziendali, settoriali e industriali

Il percorso di politica attiva finanziato dal Buono servizi lavoro ha la finalità di offrire supporto nella ricerca di una nuova occupazione mediante azioni di orientamento e selezione per l'inserimento in impresa, anche in tirocinio, e mediante azioni mirate di outplacement/riconversione professionale; tali azioni saranno rafforzate da azioni mirate di raccordo con le imprese in coerenza con gli specifici fabbisogni professionali.

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 15 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

Le azioni sono rivolte a:

- lavoratori che, per situazioni di crisi aziendale, industriale o di settore, siano stati collocati in cassa integrazione guadagni straordinaria e siano a rischio di perdita del posto di lavoro, ovvero che siano stati interessati da procedure di licenziamento collettivo, con accesso o meno agli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa¹.

Il percorso è attivato dalla Regione (Direzione Coesione Sociale), che individua gli elenchi dei lavoratori da coinvolgere e/o delle aziende su cui intervenire, con le seguenti modalità:

- su segnalazione del partenariato economico-sociale e dei tavoli di gestione delle crisi aziendali, a seguito di concertazione a livello locale e regionale;
- su presentazione di progetti di gestione di specifiche crisi aziendali, di settore e industriale, su cui la Regione decida di intervenire.

Le azioni sono erogate da Operatori in possesso di **requisiti aggiuntivi** professionali e/o di rete **connessi ai servizi di ricollocazione e outplacement**.

È prevista la seguente **modalità di accesso** delle persone ai percorsi di politica attiva del lavoro:

- i lavoratori in uscita o fuoriusciti dalle situazioni di crisi possono rivolgersi o sono assegnati agli Operatori ammessi a realizzare le misure a seguito di apposite procedure selettive (capitolo 9).

Il Buono servizi **si compone** nel seguente modo:

- servizi di orientamento e ricerca attiva del lavoro, incluso l'eventuale invio a misure integrate o complementari al percorso di politica attiva quali formazione, iniziative di conciliazione, auto-impiego e creazione di impresa;
- servizi di accompagnamento al lavoro, finalizzati all'inserimento in impresa, in tirocinio e/o con contratti brevi;
- servizi di orientamento specialistico di II livello, rivolti ai soggetti per i quali l'Operatore abbia rilevato la necessità;
- servizio di incrocio domanda/offerta, di ricollocazione e outplacement, il cui rimborso è riconosciuto a fronte di contratto di assunzione di medio/lungo periodo;
- contributo a parziale copertura dell'indennità di tirocinio (per i non percettori di ammortizzatori sociali), il cui valore può essere incrementato in caso di assunzione della persona.

Segue l'**inquadramento programmatico** del Buono servizi lavoro per lavoratori coinvolti da crisi occupazionali facendo riferimento all'Asse, alla Priorità di investimento, all'Obiettivo specifico e alla Azione (quali definiti nel POR FSE 2014-20) nonché la Misura (V livello) quale categoria per la gestione amministrativa:

¹ I lavoratori dipendenti di cui all'art. 22, comma 1 del D.lgs. n. 150/2015, che non rientrano nelle fattispecie individuate dal presente Atto di Indirizzo saranno destinatari di interventi definiti con successivi atti di programmazione.

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 16 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

POR FSE 2014-2020 – Buono servizi lavoro crisi aziendali, industriali, di settore				
ASSE	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO (risultato atteso)	AZIONE	MISURA (V livello)
1	8v - Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	4. Favorire la permanenza sul lavoro e la ricollocazione	1. Percorsi di politica attiva	1.8v.4.1.2 – Buono servizi lavoro per crisi aziendale, industriale, di settore
Risorse ministeriali messa a disposizione dal Programma Ri.Attivo – AZIONE 1.A (DGR n. 20/2011)				1.8v.4.1.3 – Buono servizi lavoro per crisi aziendale, industriale, di settore ITC, metalmeccanico e tessile

Si specifica che contribuiranno al finanziamento dei Buoni servizio le risorse ministeriali ancora disponibili relative al Programma regionale **Ri.Attivo – AZIONE 1.A** (DGR n. 20-3100 del 12 dicembre 2011), finalizzato alla ricollocazione di lavoratori provenienti da aziende in crisi di medie e grandi dimensioni dei settori tessile, ICT applicato e lavorazioni meccaniche.

5.1.3 Buono servizi lavoro per le persone in condizioni di particolare svantaggio

Il percorso finanziato mediante il Buono servizi è finalizzato alla realizzazione di azioni positive di inclusione socio-lavorativa mediante misure di sostegno nella ricerca di un'esperienza professionale funzionali alla progressiva integrazione nel mercato del lavoro; le azioni sono rivolte a:

- soggetti in condizione di particolare svantaggio, quali le persone a rischio di discriminazione e le persone che per diversi motivi sono prese in carico ovvero segnalate dai servizi sociali, assistenziali e per il lavoro, quali individuati dalla normativa europea, nazionale e regionale di riferimento (Reg. UE n. 651/2014, L. 381/1991 s.m.i., L.R. n. 1/2004, L.R. n. 34/2008, D.G.R. 74-5911 del 03/06/2013, D.G.R. n. 42-7397 del 07/04/2014).

Le azioni sono erogate da Operatori in possesso di specifici **requisiti aggiuntivi** professionali e di rete, da intendersi anche attraverso una stretta sinergia operativa con il Terzo settore e i Servizi socio-assistenziali del territorio di riferimento (vedi par. 9.2).

In ragione della complessità dei bisogni di questo specifico target, sono previste **due modalità di accesso** delle persone nei percorsi:

- le persone possono rivolgersi a un Operatore fra quelli ammessi alla realizzazione delle misure, a seguito di apposite procedure selettive (vedi capitolo 9), e in analogia al Buono servizi per disoccupati l'operatore attiva il Buono servizi in base al **flusso** delle persone che manifestino l'interesse a partecipare al percorso finanziato;
- le persone possono rivolgersi agli Operatori fra quelli ammessi alla realizzazione delle misure a seguito della presentazione di una proposta progettuale, secondo le modalità che verranno definite nei dispositivi attuativi.

Il Buono servizi lavoro **si compone** nel seguente modo:

- servizi di orientamento e ricerca attiva del lavoro, incluso l'eventuale invio a misure integrate o

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 17 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

complementari al percorso di politica attiva quali, formazione, iniziative di conciliazione, auto-impiego e creazione di impresa;

- servizi di accompagnamento al lavoro, finalizzati all'inserimento in impresa, in tirocinio e/o con contratti brevi;
- servizi di orientamento specialistico di II livello, rivolti a soggetti per i quali l'Operatore abbia rilevato la necessità;
- servizi di tutoraggio individuale del percorso di politica attiva a garanzia dell'integrazione e raccordo con la rete socio-assistenziale e, del privato sociale e le altre misure di sostegno presenti;
- servizio di incrocio domanda/offerta, il cui rimborso è riconosciuto a fronte di contratto di assunzione di medio/lungo periodo;
- contributo a parziale o integrale copertura dell'indennità di tirocinio, il cui valore può essere incrementato in caso di assunzione della persona.

Si prevede, per target di particolare complessità o per la realizzazione di interventi sperimentali che promuovono azioni di inclusione socio-lavorativa, di finanziare dei **progetti speciali** che permettano di ampliare l'offerta di servizi e misure non rientranti nei contenuti standard dei servizi lavoro per rispondere al meglio alle esigenze di cui sono portatori i destinatari delle azioni. I progetti speciali verranno affidati mediante chiamata di progetto da parte dei rivolte ai soggetti attuatori del presente Atto in possesso dei **requisiti professionali, di rete e in partenariato** con i soggetti della rete sociale e assistenziale che segue la persona (vedi par. 9.2).

Segue inquadramento programmatico del Buono servizi lavoro per lo svantaggio facendo riferimento all'Asse, alla Priorità di investimento, all'Obiettivo specifico e alla Azione (quali definiti nel POR FSE 2014-20) nonché la Misura (V livello) quale categoria per la gestione amministrativa:

POR FSE 2014-2020 – Buono servizi lavoro per persone in condizioni di particolare svantaggio				
ASSE	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO (risultato atteso)	AZIONE	MISURA (V livello)
2	9i – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	7. Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	1. Misure di presa in carico multiprofessionale per l'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio discriminazione e alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali	2.9i.7.1.6 – Buono servizi lavoro per persone in condizioni di particolare svantaggio
				2.9i.7.1.7 – Progetti speciali inclusione socio-lavorativa per persone in condizioni di particolare svantaggio

5.2. Servizi di individuazione e validazione delle competenze

Il processo di individuazione e validazione delle competenze risponde alle esigenze di riconoscimento e valorizzazione del patrimonio di competenze sviluppato dal lavoratore in contesti non formali e informali.

Obiettivo di tali servizi specialistici, erogati da Operatori in possesso degli specifici **requisiti professionali aggiuntivi** previsti dalla disciplina regionale di riferimento, è la spendibilità delle competenze possedute

dalle persone, specie quelle più vulnerabili, ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro nelle fasi di transizione professionale e per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

E' prevista la seguente **modalità di accesso** ai servizi di individuazione e validazione delle competenze:

- o le persone a cui è stato attivato il Buono servizi lavoro (cfr. par. 5.1), per le quali gli Operatori che le hanno in carico ne rilevino la necessità, possono essere indirizzate verso percorsi di individuazione e validazione delle competenze realizzati dagli Operatori ammessi alla realizzazione delle misure a seguito di apposite procedure selettive (vedi capitolo 9).

I **servizi** che verranno realizzati in osservanza delle "Linee Guida per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali" approvate con DD n. 34 del 27/01/2016, sono i seguenti:

- servizi per l'individuazione delle competenze;
- servizi per la validazione delle competenze.

Segue l'inquadramento programmatico dei servizi di individuazione e validazione, facendo riferimento all'Asse, alla Priorità di investimento, all'Obiettivo specifico e alla Azione (quali definiti nel POR FSE 2014-20) nonché la Misura (V livello) quale categoria per la gestione amministrativa:

POR FSE 2014-2020 – Servizi di individuazione e validazione delle competenze				
ASSE	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO (risultato atteso)	AZIONE	MISURA (V livello)
3	10iv - Migliorare la pertinenza al mercato del lavoro dei sistemi istruzione e formazione	12. Accrescimento delle competenze della forza lavoro	5. Sviluppo servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali	3.10iv.12.5 – Individuazione e validazione delle competenze informali e non formali

5.3. Indennità di partecipazione ai percorsi di politica attiva del lavoro

Per i soggetti in condizione di **particolare marginalità e povertà** sarà riconosciuta la possibilità di attivare strumenti di sostegno al reddito che consentano l'accesso e la fruizione dei percorsi di politica attiva del lavoro finanziati dal presente Atto di Indirizzo.

Alle persone a cui è stato attivato il Buono servizi lavoro ed in possesso di condizione socio-economica di bisogno certificata è possibile riconoscere un'indennità di partecipazione ai percorsi di politica attiva del lavoro legata alla frequenza degli stessi.

Segue inquadramento programmatico della misura di sostegno al reddito facendo riferimento all'Asse, alla Priorità di investimento, all'Obiettivo specifico e alla Azione (quali definiti nel POR FSE 2014-20) nonché la Misura (V livello) quale categoria per la gestione amministrativa:

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 19 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

ASSE	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO (risultato atteso)	AZIONE	MISURA (V livello)
2	9i – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	6. Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	1. Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica	2.9i.6.1.1 – Indennità di partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro

6. POLITICHE INTEGRATE E COMPLEMENTARI A VALERE SUL POR 2014-2020

Il presente Atto di Indirizzo si colloca nel più ampio quadro programmatico a valere sul POR FSE 2014-2020 che, mediante altri atti di indirizzo, finanzia politiche attive **integrate** e **complementari** ai servizi ed alle misure per il lavoro sopra definite.

6.1. Politiche attive integrate

Con “politiche attive integrate” si intendono quelle misure attivabili durante il percorso di politica attiva e rivolte ai destinatari del Buono servizi, a fronte di specifici fabbisogni professionali e personali della persona ed al fine di potenziare l'efficacia dei servizi per il lavoro. Tra queste misure rientrano:

- **corsi di formazione di breve o media durata** rivolti a persone a cui è stato attivato il Buono servizi lavoro, per le quali gli Operatori che hanno in carico la persona rilevino la necessità di percorsi di aggiornamento/qualificazione delle competenze professionali utili all'avvicinamento/inserimento/re-inserimento nel mercato del lavoro ovvero specificamente rispondenti ai fabbisogni professionali delle imprese.

Tali percorsi si intendono “integrati” al Buono servizi in quanto la rilevazione del fabbisogno formativo avviene nell'ambito del percorso di politica attiva del lavoro e, al termine del corso di formazione la persona rientra nei percorsi di politica attiva del lavoro e può fruire di servizi di accompagnamento e inserimento in impresa. La Direzione Coesione Sociale procederà alla definizione di propri indirizzi e disposizioni attuative per rendere disponibile la specifica offerta formativa nel periodo di attuazione del presente Atto, a valere su specifica dotazione di risorse del POR FSE 2014-20.

- le iniziative di **conciliazione vita-lavoro** e di supporto all'accesso ai **servizi di cura e prima infanzia**, finalizzate ad agevolare la partecipazione ai percorsi di politica attiva e l'accesso al mondo del lavoro delle persone che, in ragione dei carichi familiari, non riescono ad accedere alle opportunità occupazionali. La Direzione Coesione Sociale attiverà tali misure attraverso la definizione di indirizzi e disposizioni attuative compatibili con il periodo di implementazione del presente Atto, a valere su specifica dotazione di risorse del POR FSE 2014-2020.

6.2. Politiche attive complementari

Per “misure complementari” si intendono quelle che possono **affiancarsi o succedere** al Buono servizi lavoro, che si distinguono in relazione alla loro finalità e al target oggetto di intervento, tra le quali

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 20 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

rientrano:

- creazione d'impresa e sostegno all'autoimpiego;
- progetti di formazione finalizzata all'inserimento in impresa;
- formazione per la qualifica e il diploma;
- promozione della mobilità transazionale;
- orientamento scolastico e formativo;
- interventi di innovazione sociale;
- gli interventi finanziati dal Fondo regionale disabili;
- i progetti speciali per le vittime di tratta, di violenza e delle principali forme di discriminazione (minori non accompagnati, protezione internazionale, sinti, rom etc.), cantieri di lavoro e progetti di pubblica utilità.

La persona a conclusione degli interventi di politica attiva di natura 'complementare' se ritorna in una condizione di disoccupazione o di particolare svantaggio può accedere alle misure finanziate dal presente Atto di Indirizzo.

L'accesso alle misure sopraindicate, la cui programmazione non è vincolata al presente Atto, è ammissibile anche alle persone titolari di buono servizio lavoro. Inoltre, la persona a conclusione degli interventi di politica attiva di natura 'complementare', se ritorna in una condizione di disoccupazione o di particolare svantaggio, può accedere alle misure finanziate dal presente Atto di Indirizzo.

7. MODALITA' DI VALORIZZAZIONE DEI COSTI

Il modello di funzionamento della presente Direttiva prevede che siano assicurati servizi di natura e intensità differente, in considerazione dei fattori che condizionano l'inserimento lavorativo e sociale della persona.

Ad un ognuno dei Buoni servizio lavoro sopra descritti è 'figurativamente' associato un diverso valore massimo pro-capite, il quale potrà essere ulteriormente differenziato in funzione della "fascia occupazionale" della persona basata su criteri di tipo anagrafico-professionale che la Regione definirà nei dispositivi attuativi, tenendo conto del processo di definizione da parte dell'ANPAL del sistema di profilazione nazionale degli utenti così come previsto dal D.Lgs. 150/2015..

Le modalità di valorizzazione dei costi dei servizi e delle misure finanziate dal presente Atto di indirizzo, (servizi compresi all'interno del Buono servizi lavoro e servizi di individuazione e validazione delle competenze) è determinata sulla base dei criteri descritti nella seguente tabella (modalità di riconoscimento; modalità di erogazione; differenziazione dell'intensità in funzione della tipologia di Buono servizi ovvero limitazioni nell'accesso).

Servizi e misure finanziate	Modalità di riconoscimento	Modalità di erogazione	Intensità/limitazioni nell'accesso
-----------------------------	----------------------------	------------------------	------------------------------------

<p>POR FSE 2014-2020</p>	<p>ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</p>	<p>Pagina 21 di 31</p>
<p>Direzione Regionale Coesione Sociale</p>		

<p>Servizi di orientamento, ricerca attiva, accompagnamento al lavoro e in impresa</p>	<p>costi standard a processo</p>	<p>in forma individuale o in piccoli gruppi</p>	<p>differenziata in base alla tipologia di Buono servizi: disoccupati, crisi occupazionali o svantaggio</p>
<p>Servizi di orientamento specialistico di 2° livello</p>	<p>costi standard a processo</p>	<p>in forma individuale o in piccoli gruppi</p>	<p>attivabile nell'ambito di tutte le tre tipologie di Buono servizi ma accessibile a un sotto-insieme di soggetti per i quali l'Operatore ne abbia rilevato la necessità</p>
<p>Servizi individuali di tutoraggio della persona</p>	<p>costi standard a processo</p>	<p>in forma individuale</p>	<p>attivabile nell'ambito del Buono servizi per lavoratori in condizioni di particolare svantaggio per un sotto-insieme di soggetti per i quali l'Operatore ne abbia rilevato la necessità</p>
<p>Servizi di tutoraggio in impresa per tirocinio o lavoro</p>	<p>costi standard a processo condizionato alla COB di tirocinio/lavoro</p>	<p>in forma individuale</p>	<p>differenziata in base alla tipologia di Buono servizi: disoccupati, crisi occupazionali o svantaggio</p>
<p>Servizi di incrocio D/O, ricollocazione e outplacement</p>	<p>costi standard a risultato condizionato alla COB di lavoro</p>	<p>-</p>	<p>--</p>
<p>Servizi e strumenti integrativi a sostegno della persona durante la partecipazione ai percorsi di politica attiva</p>	<p>Determinati sulla base del principio del "costo reale" per un ammontare massimo prefissato.</p>	<p>-</p>	<p>attivabili nell'ambito del Buono servizi per lavoratori in condizioni di particolare svantaggio per un sotto-insieme di soggetti per i quali l'Operatore ne abbia rilevato la necessità</p>
<p>Contributo a copertura parziale/integrale dell'indennità di tirocinio</p>	<p>Sulla base del principio del "costo reale", secondo quanto definito dalla normativa regionale in materia di tirocini Condizionato alla COB di tirocinio</p>	<p>-</p>	<p>differenziato in base alla tipologia di Buono servizi: disoccupati, crisi occupazionali o svantaggio e differenziato in caso di trasformazione</p>
<p>Contributo a copertura parziale/integrale dell'indennità di tirocinio nel caso di assunzione</p>	<p>Sulla base del principio "del costo reale", secondo quanto definito dalla normativa regionale in materia di tirocini. Condizionato alla COB di lavoro</p>	<p>-</p>	<p>differenziato in base alla tipologia di Buono servizi: disoccupati, crisi occupazionali o svantaggio</p>
<p>Servizi di individuazione e validazione delle competenze</p>	<p>costo standard a processo</p>	<p>in forma individuale</p>	<p>attivabile in relazione a tutte le tre tipologie di Buono servizi ma accessibile per un sotto-insieme di soggetti per i quali l'Operatore ne abbia rilevato la necessità</p>

La Regione procederà a definire nei dispositivi attuativi del presente Atto, le caratteristiche di processo (es. monte ore massimo) e/o risultato rilevanti ai fini dell'ammissibilità della spesa nonché i parametri di costo

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 22 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

per la valorizzazione sei servizi. A questo proposito, la Direzione potrà fare ricorso ai parametri standard a oggi applicati in riferimento ai servizi al lavoro, riservandosi - nel corso dell'attuazione del presente Atto di Indirizzo - di procedere a una revisione degli stessi sia per ragioni di aggiornamento che in ragione di un eventuale allineamento alle indicazioni del MLPS.

Relativamente alle persone che partecipano ai percorsi di politica attiva finanziati a valere sul presente Atto (vedi capitolo 5) che si trovino in condizioni di particolare svantaggio socio-economico, sarà riconosciuta una **indennità di partecipazione ai percorsi di politica attiva** legata alla frequenza dei percorsi proposti, alla loro durata e riconosciuta unicamente ai soggetti che si trovano sotto una fascia minima di reddito ISEE, che sarà definita nei dispositivi attuativi del presente Atto di Indirizzo.

8. RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZARIO

Sono attribuite alla presente Direttiva risorse pubbliche per € 56.800.000 derivanti dalla dotazione del POR FSE 2014-2020 e € 6.000.000 (DGR n. 20/2011) derivanti dalla dotazione di risorse ancora disponibili del Programma ministeriale Ri.Attivo - 1.A., per un complessivo di **62.800.000 di euro**.

Relativamente al POR FSE:

- Asse 1, Priorità di investimento 8i, 8ii, 8v pari a € 37.300.000;
- Asse 2, Priorità di investimento 9i pari a € 18.000.000;
- Asse 3, Priorità di investimento 10iv pari a € 1.500.000.

Segue tabella con il dettaglio del **riparto delle risorse per tipologia di azioni finanziate** con indicazione del V livello POR 2014-2020 a cui sono attribuite.

Servizi e misure di politica attiva	Priorità POR	Misure (V livello)	Risorse per Misura	Risorse complessive
Buono servizi per disoccupati	OT 8i – Occupazione (servizi lavoro)	1.8i.1.1.1 - Buono servizi disoccupati di lunga durata	€ 20.000.000	€ 33.800.000
	OT 8ii – Occupazione (servizi lavoro)	1.8ii.2.4.13 - Buono servizi giovani under 30	€ 1.800.000	
	OT 8v – Occupazione (servizi lavoro)	1.8v.4.1.1 - Buono servizi per disoccupati	€ 12.000.000	
Buono servizi per lavoratori colpiti da crisi aziendali	OT 8v – Occupazione (servizi lavoro)	1.8v.4.1.2 – Buono servizi crisi aziendali, industriali, di settore	€ 3.500.000	€ 9.500.000
		1.8v.4.1.3 – Buono servizi per ITC, tessile, metalm. (RIATTIVO)	€ 6.000.000	

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 23 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

Buono servizi per soggetti svantaggiati	OT 9i – Inclusione (servizi lavoro)	2.9i.7.1.6 – Buono servizi per svantaggio	€ 10.000.000	€ 13.000.000
		2.9i.7.1.7 – Progetti speciali inclusione socio-lavorativa	€ 3.000.000	
Servizi di individuazione e validazione competenze	OT 10iv – Rafforzamento competenze (azioni di sistema)	3.10iv.12.5 – Individuazione e validazione delle competenze	€ 1.500.000	€ 1.500.000
Indennità di partecipazione	OT 9i – Inclusione (lotta povertà)	2.9i.6.1.1 – Indennità di partecipazione	€ 5.000.000	€ 5.000.000
TOTALE				€ 62.800.000

La Direzione Coesione Sociale può ridefinire il suddetto riparto con proprio provvedimento, anche contestualmente all'approvazione degli avvisi/bandi attuativi, in relazione a:

- effettivo andamento nell'utilizzo di risorse per ciascun ambito intervento ed alle previsioni di impiego degli importi residui nei limiti delle compensazioni consentite dal POR fra le diverse priorità;
- finanziamento di programmi in corso di realizzazione su segmenti della platea di destinatari del presente Atto di Indirizzo, quali la Garanzia Giovani Nazionale finanziata a valere sul PON Youth Guarantee e le azioni finanziate dal Fondo Regionale per l'occupazione dei Disabili.

Il riparto delle risorse potrà altresì essere effettuato in considerazione dei fabbisogni territoriali.

Le risorse relative ai servizi per il lavoro saranno attivate mediante dispositivi attuativi che arriveranno ad impegnare l'intera dotazione nel corso del prossimo triennio, anche attraverso l'istituzione di riserve finanziarie da attribuire in relazione alla performance degli operatori (vedi par. 11.1).

Inoltre la Direzione Coesione Sociale metterà a sistema un processo di controllo e verifica della spesa che permetta, in particolare sul Buono servizi "a flusso", di presidiare la disponibilità delle risorse in corso d'opera tenendo sotto osservazione preventivo e consuntivo.

Qualora gli Organi comunitari, nazionali e/o regionali, modifichino le condizioni di accesso ai finanziamenti o gli importi previsti, la Regione potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni ai programmi approvati allo scopo di garantirne il buon fine nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

Relativamente al circuito finanziario per il riconoscimento dei servizi per il lavoro e l'erogazione dei contributi a copertura delle indennità di tirocinio e delle indennità di partecipazione, la Direzione Coesione Sociale stabilirà nei dispositivi attuativi le modalità di riconoscimento dei costi.

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 24 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

9. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEGLI OPERATORI

9.1. Tipologia di procedimenti per la selezione dei Soggetti Attuatori

L'individuazione dei Soggetti Attuatori che erogheranno servizi di politica attiva del il lavoro nell'ambito della presente Direttiva avviene in coerenza con la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni POR FSE 2014-20 approvati dal Comitato di Sorveglianza (D.G.R. n. 15-1644 del 29 giugno 2015).

In linea con la tipologia e la natura delle operazioni che si intende finanziare, i procedimenti selettivi caratterizzanti i dispositivi attuativi (bandi/avvisi) che saranno approvati in esecuzione della presente Direttiva sono quelli di seguito descritti.

a) *Catalogo senza graduatoria*

La selezione è funzionale all'individuazione di Operatori interessati all'erogazione dei servizi al lavoro presenti nel catalogo di cui alla D.G.R. 66/2012 – Repertorio standard, come configurati all'interno dei Percorsi della presente Direttiva (vedi capitolo 5 - Servizi e misure finanziate).

Così come previsto dai Criteri di selezione, i cataloghi sono strumenti in cui l'assegnazione delle risorse è finalizzata a privilegiare la scelta individuale del soggetto destinatario o la soddisfazione di una specifica necessità del cittadino. Nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, l'inserimento in apposito Elenco è aperto a tutti i soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti (vedi oltre par. 9.2 su Requisiti degli Operatori).

Considerata la particolare natura degli interventi finanziati (servizi standard valorizzati in base a costi standard, che compongono il buono servizi), si prevede l'esclusiva valutazione dei requisiti di ammissibilità del soggetto proponente, in quanto le altre classi di valutazione (caratteristiche della proposta progettuale, priorità, sostenibilità e offerta economica) risultano non applicabili.

b) *Chiamata di progetti*

La selezione è funzionale all'individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate all'interno dei dispositivi attuativi di riferimento, attraverso un processo – guidato dai principi di trasparenza e uniformità di giudizio - che si realizza in due differenti e successivi momenti: verifica di ammissibilità e valutazione.

Nell'ambito del primo, è verificata la conformità ai requisiti essenziali per la partecipazione (conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste; verifica dei requisiti del proponente; verifica dei requisiti di progetto).

La valutazione ha lo scopo di generare una graduatoria per punteggio che consente di attribuire, ove previsto dall'avviso pubblico/bando, le risorse disponibili ai progetti di maggiore qualità/priorità. A questo proposito, nell'ambito della presente Direttiva, le proposte progettuali saranno analizzate con riferimento alle seguenti classi di valutazione e peso relativo:

- ✓ A – Soggetto proponente: 40-60%
- ✓ B – Caratteristiche della proposta progettuale: 20-40%

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 25 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

- ✓ C – Priorità: 10-20%
- ✓ D – Sostenibilità: 5-15%
- ✓ E – Offerta economica: non applicabile

La definizione e la valorizzazione dei criteri afferenti le classi, le modalità di presentazione, ricezione e istruttoria della domande da parte e la definizione dei principali diritti e obblighi dei soggetti proponenti (Operatori) saranno indicati nei successivi dispositivi attuativi.

9.2. Requisiti ammissibilità e procedure di selezione dei Soggetti Attuatori

Con riferimento agli interventi di politica attiva del lavoro finanziati nell’ambito della presente Direttiva, sono di seguito descritti i requisiti di ammissibilità di cui dovranno essere in possesso gli Operatori che erogheranno i servizi nonché le tipologie di procedure di selezione che si intende utilizzare.

a) Buono servizi lavoro disoccupati

Requisiti di ammissibilità Operatori: possesso dell’accreditamento Servizi per il lavoro ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012 ss.mm.ii.

Procedura di selezione: procedimento a catalogo senza graduatoria per l’individuazione di Operatori in forma ‘singola’ e/o in forma ‘associata’ (ATI, ATS) interessati a erogare i servizi di politica attiva finanziati, per la predisposizione di elenchi di soggetti attuatori periodicamente aggiornati al fine di consentire l’ingresso di nuovi operatori.

b) Buono servizi lavoro per lavoratori coinvolti da crisi aziendale, di settore, industriale

Requisiti di ammissibilità Operatori: possesso dell’accreditamento Servizi per il lavoro ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012 ss.mm.ii e in possesso di requisiti aggiuntivi di natura professionale e/o di rete (partenariati, collaborazione etc.) su ricollocazione e outplacement che saranno dettagliati nei dispositivi attuativi del presente Atto di Indirizzo.

Procedure di selezione:

- ✓ Procedimento a catalogo senza graduatoria per l’individuazione di Operatori in forma ‘singola’ e/o in forma ‘associata’ (ATI, ATS) interessati a erogare i servizi di politica attiva (in particolare ricollocazione/outplacement), per la predisposizione di elenchi di soggetti attuatori periodicamente aggiornati al fine di consentire l’ingresso di nuovi operatori.
- ✓ Chiamate di progetti per la selezione di proposte progettuali, presentate dagli operatori individuati in base al primo procedimento (catalogo senza graduatoria) riguardanti l’erogazione di servizi di politica attiva (in particolare ricollocazione/outplacement).

c) Buono servizi lavoro per persone in condizione di particolare svantaggio

Requisiti di ammissibilità Operatori: possesso dell’accreditamento Servizi per il lavoro ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012 ss.mm.ii e in possesso delle *Precondizioni aggiuntive in riferimento a target complessi* (D.G.R. n. 66-3576 del 2012 – Allegato: “Repertorio degli standard dei servizi regionali per il lavoro). Tali precondizioni aggiuntive, che saranno dettagliate nei dispositivi attuativi, riguardano:

<p>POR FSE 2014-2020</p>	<p>ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</p>	<p>Pagina 26 di 31</p>
<p>Direzione Regionale Coesione Sociale</p>		

- ✓ precondizioni di rete: l'Operatore SAL deve dimostrare la sua capacità d'integrarsi con i servizi territoriali dedicati all'inserimento socio-lavorativo delle persone vulnerabili anche attraverso la costituzione di appositi partenariati e una stretta sinergia operativa con la più ampia rete degli organismi qualificati del Terzo Settore iscritti a registro regionale nonché i Servizi socio-assistenziali del territorio di riferimento specie in relazione ai soggetti segnalati e/o presi in carico da questi ultimi e maggiormente a rischio di esclusione.
- ✓ precondizioni professionali: l'Operatore SAL deve garantire la presenza di referenti delle attività che siano in possesso di una comprovata esperienza nell'accompagnamento delle persone vulnerabili e nel loro inserimento al lavoro.

Procedure di selezione:

- ✓ Procedimento a catalogo senza graduatoria per l'individuazione di Operatori in forma 'singola' e/o in forma 'associata' (ATI, ATS) interessati a erogare i servizi di politica attiva nei confronti di soggetti in condizione di particolare svantaggio, per la predisposizione di elenchi di soggetti attuatori periodicamente aggiornati al fine di consentire l'ingresso di nuovi operatori.
- ✓ Chiamate di progetti per la selezione di proposte progettuali finalizzate all'erogazione di servizi di politica attiva nei confronti di soggetti in condizione di particolare svantaggio.

d) Servizi di individuazione e validazione delle competenze informali e non formali

Requisiti di ammissibilità Operatori: possesso dell'accreditamento Servizi per il lavoro ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012 ss.mm.ii e in possesso dei seguenti requisiti aggiuntivi di natura professionale:

- ✓ possesso dei requisiti previsti dalle "Linee Guida per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali" approvate con DD n. 34 del 27 gennaio 2016.

Procedure di selezione: procedimento a catalogo senza graduatoria per l'individuazione di Operatori in forma 'singola' e/o in forma 'associata' (ATI, ATS) interessati a erogare i servizi di individuazione e validazione delle competenze, per la predisposizione di elenchi di soggetti attuatori periodicamente aggiornati al fine di consentire l'ingresso di nuovi operatori.

QUADRO SINOTTICO PERCORSI FINANZIATI – PROCEDURE DI SELEZIONE

SERVIZI	REQUISITI MINIMI AMMISSIBILITA' OPERATORI		PROCEDURA DI SELEZIONE	
	Accreditamento Lavoro	Requisiti aggiuntivi	Catalogo senza graduatoria	Chiamate di progetto
Buono per disoccupati	X	-	X	-
Buono per lavoratori colpiti da crisi	X	professionali o di rete	X	X
Buono per soggetti svantaggiati	X	professionali e di rete	X	X
Servizi individuaz. e validazione	X	Requisiti Linee Guida (DD 34/2016)	X	-

10. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Gli interventi finanziati nell'ambito della presente Direttiva dovranno conformarsi ai principi orizzontali di cui all'art. 7 e 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013, in linea con le indicazioni contenute all'interno del POR FSE Regione Piemonte 2014/2020.

Relativamente ai temi dello **sviluppo sostenibile**, essi costituiscono uno dei pilastri su cui si fonda la nuova Strategia Europea 2020, che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva. Il Fondo Sociale non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell'obiettivo se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità ambientale. Di conseguenza, laddove possibile, dovrà essere garantito l'inserimento di elementi integrati in materia all'interno dei progetti e degli interventi previsti.

Con riferimento al principio di **parità fra uomini e donne e non discriminazione**, inteso secondo molteplici e complementari declinazioni operative (quali ad esempio la non discriminazione nell'accesso e nella partecipazione agli interventi e/o la promozione di interventi di conciliazione lavoro/vita privata) il presente Atto di Indirizzo prevede azioni positive di inclusione socio-lavorativa, per le persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, mediante misure di sostegno nella ricerca di un'esperienza professionale che ne favorisca l'integrazione nel mercato del lavoro.

11. VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

11.1. Valutazione della performance degli Operatori e meccanismi premianti

Gli operatori ammessi a erogare i servizi del presente atto saranno oggetto di valutazione in termini di performance.

Tale meccanismo di valutazione costituisce un elemento di sperimentazione rispondente alle seguenti esigenze di miglioramento continuo del sistema:

- promuovere i principi di efficacia-efficienza-qualità-affidabilità nelle attività svolte dagli SPI;

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 28 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

- premiare gli operatori più performanti così da incentivare comportamenti virtuosi;
- mettere in trasparenza e pubblicizzare i risultati conseguiti da ciascun soggetto, fornendo informazioni utili per le scelte dei cittadini e della PA;
- disporre un patrimonio informativo “organizzato” che favorisca l’elaborazione di analisi e approfondimenti su aspetti specifici della rete degli SPI, in linea con l’importanza attribuita al monitoraggio e alla valutazione da parte del D.Lgs. 150/2015.

In particolare, con apposito atto l’Amministrazione regionale definirà nel dettaglio l’approccio metodologico finalizzato a:

- ✓ misurare la performance degli Operatori nella realizzazione dei servizi finanziati;
- ✓ applicare **meccanismi premianti** basati sulla misurazione delle performance degli Operatori.

Il modello di valutazione che sarà sviluppato consentirà di:

- incorporare informazioni sulle diverse dimensioni di analisi che concorrono alla performance di un Operatore (per esempio, capacità di presa in carico, efficacia nel conseguimento dei risultati, efficacia nella gestione delle risorse, qualità dei servizi, affidabilità) attraverso un sistema di indici composti e indicatori di dettaglio fortemente sensibili rispetto alle caratteristiche degli interventi finanziati e idonei a considerare aspetti distintivi del sistema regionale degli SPI (classe dimensionale, modalità di erogazione come singoli o attraverso forme di partenariato, ingresso di nuovi Operatori, ecc.);
- rappresentare attraverso parametri sintetici la performance di ciascun Operatore rispetto alle dimensioni di analisi individuate (“valutazione del singolo Operatore”);
- definire la posizione di ciascun Operatore rispetto agli altri, rendendo possibili confronti fra Operatori in relazione a singole dimensioni di analisi o alla performance complessiva (“rating degli Operatori”, ossia graduatorie di merito fra enti).

In ragione della volontà di non porre “barriere all’accesso”, la performance degli Operatori sarà rilevata nel corso dell’attuazione del presente Atto di Indirizzo e alimenterà un sistema premiante basato sulle riserve finanziarie di cui al capitolo 6. Nondimeno gli esiti della performance degli Operatori rilevata nell’ambito di precedenti politiche finanziate, quale il sistema Garanzia Giovani, potrà essere resa pubblica al fine di orientare le persone nella scelta degli operatori a cui si rivolgono.

La rilevazione delle performance avverrà su base periodica (es. semestrale/annuale), attraverso l’utilizzo dei dati presenti sul sistema informativo regionale come eventualmente integrati attraverso apposite rilevazioni.

11.2. Monitoraggio degli interventi

La Direzione Coesione sociale garantisce l’implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui alla presente Direttiva in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall’Accordo di Partenariato, dalla Circolare n. 18 del 30/04/2015 del Ministero dell’Economia e delle Finanze inerente il “Protocollo Unico di Colloquio” e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

L’attività di monitoraggio degli interventi sarà realizzata tenendo conto delle esigenze informative dei

<p>POR FSE 2014-2020</p>	<p>ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</p>	<p>Pagina 29 di 31</p>
<p>Direzione Regionale Coesione Sociale</p>		

diversi *stakeholder*, incluse quelle legate ai processi di valutazione, in linea con quanto previsto dal Piano delle Valutazioni dei programmi operativi FESR e FSE 2014 -2020 della Regione Piemonte.

12. OBBLIGI DEI SOGGETTI ATTUATORI E CONTROLLI

I soggetti attuatori/beneficiari sono responsabili della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. Sono altresì responsabili, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

Il sistema degli Operatori (CPI e Agenzie accreditate) deve garantire la corretta esecuzione dei servizi di a tutela degli utenti finali.

Regione Piemonte attiverà tutti i controlli necessari a verificare la corretta erogazione dei servizi e, nel caso di accertata irregolarità, procederà all'attuazione dei provvedimenti sanzionatori, che influiranno negativamente sul profilo di affidabilità dell'Operatore rilevato nell'ambito del sistema di valutazione della performance (vedi precedente cap. 11).

In particolare, anche attraverso i controlli in loco, Regione Piemonte verifica l'effettiva e congrua erogazione e fruizione dei servizi, in linea con le dichiarazioni rese dall'Operatore e nel rispetto delle normative vigenti. I controlli verranno eseguiti in qualsiasi fase dell'attività, anche senza preavviso, su richiesta delle strutture regionali, su segnalazione da parte dei destinatari o di persone informate ovvero da parte dei preposti organi di controllo dello Stato e dell'Unione Europea.

Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile (probatoria equivalente) relativa all'attività finanziata, coerentemente a quanto previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Per quanto attiene la disciplina di dettaglio sulla gestione e il controllo delle operazioni approvate e finanziate in attuazione dell'Atto di Indirizzo, Regione Piemonte potrà definire, con atti successivi, disposizioni specifiche, volte a specificare gli aspetti rilevanti in linea con le disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

13.1 Flussi informativi

I soggetti attuatori forniscono alla Direzione Coesione Sociale (o agli enti strumentali responsabili dei procedimenti) tutte le informazioni ed i dati relativi alle azioni di cui alla presente Direttiva che saranno richiesti dalle autorità comunitarie, nazionali e regionali nell'ambito delle procedure di monitoraggio e controllo previste dai rispettivi ruoli.

13.2 Comunicazione e pubblicità

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	Pagina 30 di 31
Direzione Regionale Coesione Sociale		

dei Fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

Nell'ambito di tale strategia, l'Amministrazione regionale intende indirizzare alla platea dei potenziali destinatari del presente Atto di Indirizzo **interventi capillari e "mirati" di informazione che favoriscano la conoscenza sul territorio delle opportunità disponibili e favoriscano il processo di attivazione delle persone e il relativo avvicinamento ai servizi per il lavoro.**

Con riferimento agli obblighi di informazione e comunicazione in capo ai Beneficiari (Soggetti Attuatori), si precisa che gli stessi sono tenuti a informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

13.3 Conservazione della documentazione

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

<p>POR FSE 2014-2020</p>	<p>ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</p>	<p>Pagina 31 di 31</p>
<p>Direzione Regionale Coesione Sociale</p>		

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell' AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

13.4 Aiuti di Stato

Gli interventi a valere sul presente Atto di Indirizzo non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato.

13.5 Altre disposizioni

La Direzione Coesione Sociale stabilisce le modalità di riutilizzo degli importi derivanti da eventuali revoche totali o parziali dell'attività finanziata, da rinuncia da parte degli operatori attuatori ovvero dall'applicazione delle penalità di cui al paragrafo 14.

Le procedure ad evidenza pubblica stabiliscono i casi in cui gli operatori titolari di interventi presentati ma non ancora autorizzati possano, ove necessario, avviare le attività in attesa di eventuale finanziamento, sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità e nel rispetto delle disposizioni attuative previste per le azioni normalmente finanziate.

Nell'eventualità in cui l'intervento per il quale sia stata adottata la suddetta procedura di avvio – gestione – controllo risulti finanziabile a seguito di un provvedimento successivo, sarà garantita la riconoscibilità a tutti gli effetti dell'azione già svolta nel rispetto delle condizioni previste dalla procedura ad evidenza pubblica ad esso relativo.